

Cabassi-Larionova il primo concerto live coi coniugi pianisti

Alla libreria del MaMu ammesse una trentina di persone
Sarà l'occasione per presentare la 13enne Emma Guercio

di Nicoletta Sguben

Ci vuole un po' di tempo per riprendersi dallo choc della ripartenza dal vivo. La Scala, fieramente, schiera pezzi da novanta dal 10 maggio (Chailly, Muti, Harding, Orchestra di casa e Wiener Philharmoniker); altre istituzioni concertistiche si stanno ancora leccandosi le ferite, ma organizzando, e poi c'è l'Associazione MaMu Cultura Musicale che arriva ad alzare il sipario della classica oggi. Nell'accogliente spazio della libreria Magazzino Musica di via Soave, la festa civile del 1° Maggio si trascorre tornando a suonare live dalle 18 con due pianisti di livello quali Davide Cabassi e Tatiana Larionova, occasione anche per presentare la giovane Emma Guercio, 13enne gran scoperta della tastiera. È la stagione di quartiere "Primavera di Baggio" che i coniugi Cabassi-Larionova hanno creato nove anni fa, riparte l'8 maggio. «Torneremo a fare davvero» dice il pianista milanese cresciuto al Conservatorio meneghi-



no. Quel "davvero" dice tanto rispetto all'"artificio" dello streaming e delle mille diavolerie tecnologiche (e meno male che ci sono) messe in campo in quest'anno di chiusura. «Ci è mancato l'ap-

plauso, certo – analizza l'interprete 45enne abituato a calcare il palcoscenico da quando, a solo 14 anni, debuttò con l'Orchestra Rai diretta da Vladimir Delman – ma soprattutto è mancata la condivisio-

▲ Protagonisti
Davide Cabassi e, a sinistra, Tatiana Larionova e la 13enne Emma Guercio, allieva dei due pianisti. Al MaMu di via Soave 3, ore 18, offerta libera con tessera, 02.36686303

ne di uno spazio vero». La settimana scorsa ha rotto il ghiaccio del ritorno live tenendo un workshop con dei giovani strumentisti ad arco, e «semplicemente produrre suoni insieme è stato come tornare a respirare l'aria che ho sempre respirato, non quella di questi ultimi mesi. Vero che l'animale uomo si adatta a tutto, ma quello che abbiamo fatto noi musicisti quest'anno per continuare a suonare, non è proprio la nostra aria naturale».

E oggi l'aria si profila particolarmente intima: la complicità di Cabassi e Larionova, come dire, va in automatico; ma la loro vicinanza "contagerà" alla grande la trentina di spettatori ammessi, e non sarà certo la mascherina o il sedere coi sacrosanti metri di sicurezza a impedire che questo avvenga. Perché la vera distanza è altro: è il partecipare a un concerto senza consapevolezza, è il non sentirsi coinvolti emotivamente, è (speriamo di no) avere perso la consuetudine di nutrirsi di musica "viva" dopo un anno di astinenza. Perciò ricominciare in un salotto

allargato, circondati da spartiti sugli scaffali come fossero i libri di casa, fa pensare a un buon inizio aspettando che anche le grandi sale riaprano i battenti.

E poi c'è Emma, torinese, 13 anni appena compiuti, cui spetta il finale del recital col primo movimento della Sonata *Didone Abbandonata* di Muzio Clementi dopo che Cabassi – suo maestro da oltre un anno – ha interpretato *Kreiseriana* di Schumann e Larionova una miscellanea di brani di Chopin. «È un talento di cui si sentirà sicuramente parlare. Siamo orgogliosissimi di presentarla oggi, perché quest'apertura significa futuro: giovani. Noi, sì, abbiamo sofferto molto con le chiusure, ma abbiamo fatto tanto; loro, i nostri studenti, specie quelli più entusiasti, hanno tutto da fare. Essere stati fermi così a lungo, peraltro nel momento della loro vita in cui c'è l'esplosione dell'energia fisica, è stato castrante ai massimi livelli. Dobbiamo fare di tutto affinché, soprattutto loro, si riprendano il futuro».

REPORTAGE DI NICOLA

